

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 310 del 4/10/2024*

## **In questo numero:**

### *Ai Weiwei a Palazzo Fava di Bologna*



*Mostra di Ai Weiwei  
a Palazzo Fava di Bologna  
fino al 4 maggio 2025*

### *Giorgio Napolitano: il Presidente di tutti*



*Presidente di tutti  
di Giovanni Matteoli  
editore Il Mulino*

### *La Sagra del Marrone a Castel del Rio*



*68° Sagra del Marrone  
a Castel del Rio  
il 6, il 13, il 20 e il 27 ottobre*

### *Al Museo civico di Modena riallestite due sale espositive*



*Riallestimento di due sale del Museo civico di Modena  
al Museo civico di Modena  
recentemente*

### *Le Valchirie (in forma di concerto) all'Auditorium Manzoni di Bologna*



*Le Valchirie di Wagner in forma di concerto  
all'Auditorium Manzoni di Bologna  
il 17 e 19 ottobre*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Ai Weiwei a Palazzo Fava di Bologna

<b>Cosa</b>	Mostra di Ai Weiwei
<b>Dove</b>	a Palazzo Fava di Bologna
<b>Quando</b>	fino al 4 maggio 2025

Fino al **4 maggio** è possibile visitare, presso il **Palazzo Fava** di **Bologna**, la mostra, curata da **Arturo Galansino**, del pittore cinese **AI WEIWEI**, da sempre impegnato nella difesa dei diritti umani, dal titolo **Who am I? (chi sono io?)**. **È la domanda senza risposta che Ai Weiwei rivolge all'Intelligenza Artificiale.**



**Ai Weiwei. Who am I?** presenta l'artista e il suo universo creativo, in una tensione continua tra tradizione e sperimentazione, conservazione e distruzione. **L'impegno e la costante ricerca della verità da parte di Ai Weiwei, che l'ha portato a essere un perseguitato politico, assueme alla sua capacità di utilizzare una vasta gamma di media per esprimere idee complesse e provocatorie, rende questa mostra un evento fondamentale nel panorama artistico contemporaneo.** Durante il suo esperimento di interazione con l'**Intelligenza Artificiale**, **Ai Weiwei** ha posto al computer 81 domande esistenziali e politiche, un numero simbolico che richiama i giorni della sua detenzione. **"Chi sono io?", l'ultima della lunga serie di domande, è rimasta senza risposta.**

**Per informazioni consultare:** <https://genusbononiae.it/mostre-in-corso/>

L'artista cinese **AI WEIWEI** (1957) negli anni Settanta fu cofondatore del **gruppo artistico Stars**, che nel **1980** ottenne la concessione di allestire una mostra alla **China Art Gallery** di **Pechino**, prima esposizione di arte contemporanea in un museo cinese. Trasferitosi nel **1981** negli Stati Uniti, frequentò prestigiose scuole di design. Nel **1988** le sue opere furono esposte alla **Ethan Cohen Gallery** di New York.

Nel **1993** tornò in Cina collaborando alla fondazione dell'**East Village di Pechino**, una comunità di artisti d'avanguardia. Nel **2003** fondò lo studio «**FAKE Design**». Sempre in quell'anno realizzò un'altra opera celeberrima, **Map of China**: una scultura formata da legni che avevano fatto parte dei templi della dinastia **Qing** (1644-1911), distrutti dal regime. Nel **2017** diresse il documentario **Human Flow**, presentato alla 74<sup>a</sup> **Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia**.

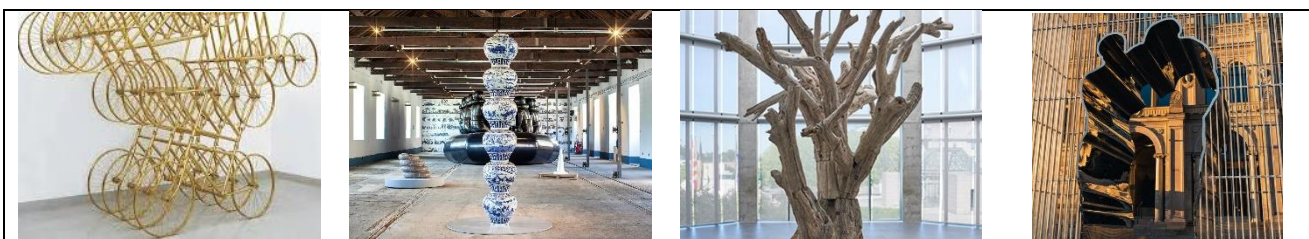


**Nel 2009 il suo blog venne chiuso dalle autorità. Nel 2010 la giunta municipale di Shanghai stabilì la chiusura di Malu Twon.** Per la sua opposizione al regime nel **2011** fu **recluso per 81 giorni.**



**Durante la detenzione, i principali musei del mondo lanciarono in suo favore una petizione, che raccolse l'adesione di migliaia di persone, per chiedere l'immediata liberazione dell'artista**, esprimendo la preoccupazione nel vedere minacciati i diritti e la libertà di espressione in Cina. **Successivamente l'artista fu autorizzato a vedere la moglie Lu Qiong e fu rilasciato su cauzione.**

**Da allora l'artista è costantemente tenuto sotto controllo e gli è stato impedito di espatriare fino al 2015, quando ottenne la restituzione del passaporto.**



Il **20 settembre** scorso, durante l'inaugurazione della mostra bolognese, un vandalo seriale (**Vaclav Piveic**) ha distrutto la scultura **Porcelain Cube**, lavoro del **2019** di **Ai Weiwei**. L'atto inqualificabile è opera di un soggetto a caccia di visibilità attraverso vandalismi e comportamenti aggressivi.

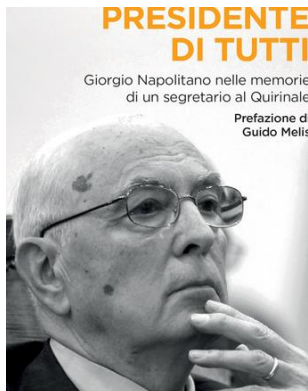
**TUTTO CIÒ NON HA NULLA A CHE FARE CON LA CULTURA!**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Giorgio Napolitano: il Presidente di tutti

<b>Titolo</b>	<i>Presidente di tutti</i>
<b>Autore</b>	<i>Giovanni Matteoli</i>
<b>Editore</b>	<i>Il Mulino</i>

#### **PRESIDENTE DI TUTTI** *Giorgio Napolitano nelle memorie di un segretario al Quirinale*



È questo il titolo di un libro scritto da **Giovanni Matteoli** ed edito da **il Mulino** con la prefazione di **Guido Melis**, che **ripercorre il cammino seguito da Giorgio Napolitano durante lo svolgimento della più alta carica Istituzionale, come inquilino del Quirinale.**

**Giorgio Napolitano** fu eletto **Presidente della Repubblica** il **15 maggio 2006** e restò al Quirinale nove anni, divenendo **il primo Presidente della Repubblica rieletto al termine del primo mandato presidenziale** e mantenendo un delicato «*equilibrio europeo*» in uno scenario politico interno ed estero in forte e continua evoluzione: **dalla nascita del Partito Democratico all'affermazione del Movimento Cinque Stelle, dalla caduta di Silvio Berlusconi all'arrivo di Mario Monti, dall'ascesa di Matteo Renzi alla mancata riforma costituzionale del 2016.**

**Giovanni Matteoli** [foto a destra], giornalista professionista, è stato membro dello staff di Giorgio Napolitano



per tutti i nove anni di mandato presidenziale, lavorando dapprima nella Segreteria del Presidente della Repubblica, poi come responsabile dell'Ufficio stampa e infine nell'Ufficio per l'organizzazione degli eventi istituzionali. **Ha osservato quei difficili anni partendo da una posizione privilegiata.**

Insieme al funzionamento «*quotidiano*» della prima istituzione della Repubblica, le sue memorie ci restituiscono **la figura di un grande italiano, che ha rinvenuto nella sua profonda cultura politica la formula per custodire il nostro stato costituzionale nel difficile trapasso dal Novecento al «dopo» in cui ancora viviamo.**

Afferma **Matteoli** nella presentazione del libro: **“Il presidente tenne sempre fede al compito di svolgere un ruolo di mediazione e di garanzia, del tutto coerente con la sua diffidenza per le contrapposizioni esasperate, le estremizzazioni e le faziosità. La sua intima convinzione era che l'Italia avesse bisogno di interventi di moderazione che evitassero i rischi molteplici per l'unità nazionale, sul terreno delle diversità regionali, delle disparità economiche, delle differenze sociali e della molteplicità di concezioni ideali e culturali”.**

**Per informazioni consultare:** <https://www.mulino.it/isbn/9788815390479#>

#### **L'indice del libro**

- I. Al Colle sale il riformista che viene dal Partito comunista italiano**
- II. La legislatura dell'Unione, dal destino breve e travagliato**
- III. Torna Berlusconi tra crisi economica e contrasti politici**
- IV. 150 anni d'Italia, Berlusconi lascia il posto a Monti**
- V. L'anno dello stallone rielegge Napolitano e dà vita al governo Letta**
- VI. Renzi premier, le riforme in cantiere e il presidente se ne va**



**Giorgio Napolitano** (1925 – 2023), figlio dell'avvocato liberale napoletano **Giovanni**, si laureò in giurisprudenza all'Università **Federico II** di **Napoli**. Nel **1944** entrò in contatto con il gruppo di comunisti napoletani che preparavano l'arrivo a Napoli di Palmiro Togliatti.



**Iscritto al Partito Comunista Italiano dal 1945, seguì la linea di Giorgio Amendola, il quale avrebbe contribuito attivamente alla evoluzione del partito, verso il progressivo distacco dalla stretta dipendenza dal Partito Socialista Sovietico.** Negli anni di maggior scontro interno questa corrente venne detta "**migliorista**", facendo riferimento a **un'azione politica che servisse a migliorare le condizioni di vita della classe lavoratrice senza però rivoluzionare strutturalmente il capitalismo.**

Fu eletto deputato dal **1953** al **1996**; nel **2005** fu nominato **senatore a vita** da Carlo Azeglio Ciampi. Fu **Presidente della Camera** dal **1992** al **1994** e ministro dell'interno nel **governo Prodi I** (1996-1998). **Come Capo dello Stato conferì l'incarico a cinque presidenti del Consiglio dei ministri: Romano Prodi (2006-2008), Silvio Berlusconi (2008), Mario Monti (2011-2013), Enrico Letta (2013-2014) e Matteo Renzi (2014-2016).**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La Sagra del Marrone a Castel del Rio

<b>Cosa</b>	68° Sagra del Marrone
<b>Dove</b>	a Castel del Rio
<b>Quando</b>	il 6, il 13, il 20 e il 27 ottobre



Le domeniche **6, 13, 20 e 27 ottobre** a **Castel del Rio** si tiene la 68° edizione della **SAGRA DEL MARRONE**, per celebrare un **prodotto IGP** caratteristico della montagna del **Santerno**.

La **Sagra del Marrone di Castel del Rio** è una fiera espositiva, ma anche una celebrazione della castagna con in programma mostre di prodotti e serate culturali. **I protagonisti sono sempre i marroni che sono serviti, con diverse ricette**, proposti nei vari stand allestiti nella **piazza del Palazzo Ali-dosi** con specialità a base di **marroni**.

**Si possono gustare i castagnacci, la polenta di farina di marroni, i "bruciati", i "capaltèz", le frittelle di marroni, le marmellate e i dolci vari, i liquori a base di castagne.** Molti menù ripresentano i piatti tipici della

la cucina povera della montagna, **quando i marroni e le castagne erano, fin dal medioevo, l'unico piatto disponibile sulla tavola delle famiglie povere**. A questi menù oggi ne sono stati abbinati altri, anche inventati dalla fantasia di cuochi e ristoratori che hanno saputo adattare i sapori di un prodotto particolare come il marrone ai gusti dei nostri tempi. In programma, inoltre, ci sono conferenze e serate dove la storia e la cultura si fondono con la gastronomia.

**Per informazioni consultare:** <https://www.facebook.com/prolococasteldelrio/>

### Il nostri menù

<b>1° Menù di marroni</b> Antipasto misto con degustazione di polenta di marroni, ricotta e miele di castagno  Capaltèz ("cappellacci" tradizionali con ripieno dolce di marroni conditi con olio e pepe)  Filetto di maiale con salsa di porcini e marroni - Patate fritte  <b>27€</b>	<b>2° Menù di marroni</b> Antipasto misto con degustazione di polenta di marroni, ricotta e miele di castagno  Tagliatelle con farina di marroni, al sugo di speck, porri e mascarpone  Filetto di maiale con salsa di porcini e marroni - Patate fritte  <b>26€</b>
--	---

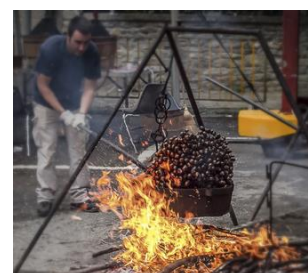
**Menù senza marroni**  
Tagliere ricco con "ficottola", salumi, affettati, formaggio e fichi caramellati



Le **castagne** e i **marroni** sono cugini, ma con peculiarità, gusto e costo differenti, tanto che già nel **1939** fu emesso un **Regio decreto** che definiva la distinzione. La **castagna** è il frutto ricco di amidi e carboidrati della pianta selvatica, l'"**albero del pane**". Si mangia **bollita o arrostita**, oppure se ne ricava una **farina** molto nutriente. **Il marrone deriva dalla castagna, dopo idonee potature e innesti che nel tempo hanno portato ad avere una pianta in grado di fornire un frutto di qualità maggiore.**

Prima differenza tra i due prodotti sta nel fatto che **in un riccio di castagne si possono trovare fino a sette frutti, mentre in uno di marroni ce ne stanno al massimo tre**. Un'altra grande differenza riguarda **la pellicola che separa il frutto dalla buccia**. I **marroni** non sono settati, la superficie è più liscia e omogenea e quindi la pellicola che la avvolge è molto più facile da rimuovere. Alla vista castagne e marroni si distinguono per **colore e forma**. Le **castagne** sono un po' **più piccole e schiacciate** con buccia resistente e di colore bruno scuro. I **marroni**, invece, sono **un po' più grossi**, la buccia striata di un marrone un po' più chiaro, la forma tondeggiante, che ricorda un po' quella di un cuore.

**I marroni, più zuccherini e croccanti, hanno la corsia preferenziale verso le pasticcerie per essere trasformati in marron glacé, oppure verso le cucine gourmand dove vengono utilizzati per realizzare risotti inediti.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Al Museo civico di Modena riallestite due sale espositive

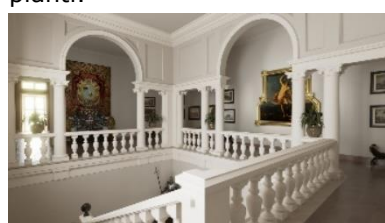
<b>Cosa</b>	Riallestimento di due sale del Museo civico di Modena
<b>Dove</b>	al Museo civico di Modena
<b>Quando</b>	recentemente

Negli scorsi mesi, il **Museo civico di Modena**, a tre anni dalla chiusura parziale per lavori, ha riaperto le sale delle **raccolte Campori e Sernicoli**, ripristinando il percorso espositivo, che comprende opere della cultura artistica emiliana tra XV° e XVIII° secolo, in spazi caratterizzati da **nuovi allestimenti** e da un **apparato tecnologico multimediale**.



Tra gli obiettivi di questo intervento, c'è **una maggiore chiarezza del percorso, che punta anche a valorizzare il racconto delle due collezioni**, donate alla città rispettivamente nel **1929** e nel **2007**.

Le sale, dedicate alle raccolte del marchese **Matteo Campori** e del commercialista **Carlo Sernicoli**, erano state chiuse nel **2020** per consentire lavori di consolidamento antisismico e di adeguamento degli impianti.



Nella **sala Sernicoli** si possono ammirare preziosi **argenti estensi** e una trentina di importanti dipinti (come quelli di **Guercino**, **Donato Creti** ed **Elisabetta Sirani**) collezionati dal commercialista **Carlo Sernicoli**.

La **raccolta Campori**, che comprende opere di **Giuseppe Maria Crespi**, **Luca Ferrari**, **Cerano**, **Ludovico Lana**, **Nicolas Regnier** e **Piranesi**, è arricchita anche da **inedite postazioni multimediali dedicate all'approfondimento delle opere esposte e alla visione ravvicinata di un significativo numero di stampe**, tra cui quelle di **Albrecht Dürer**, **Ugo da Carpi**, **Canaletto** e **Agostino Carracci**.

**Per informazioni:** <https://modenafuturacreativa.it/mappa-della-creativita/museo-civico-di-modena/>



Raffinato esteta e curioso del restauro e delle più accurate raccolte d'arte in Italia e all'estero, **Matteo Campori** (1856-1933) era titolare di una impresa collezionistica di carattere familiare. Dalle più antiche raccolte del cardinale **Pietro Campori** (1553-1643), a quelle dello storico **Giuseppe Campori** (1821-1887), la collezione del marchese rappresenta un viaggio ideale, di quasi cinque secoli, tra il colore della **pittura veneziana**, la **Bologna dei Carracci e di Guido Reni**, e la rivoluzione della luce compiuta da **Caravaggio**.

**Giuseppe Maria Crespi**, **Luca Ferrari**, **Francesco** e **Agostino Stringa**, sono stati autori di queste tradizioni, i cui dipinti erano originariamente collocati a **palazzo Campori** in via Ganaceto, donato al Comune, insieme alle opere, nel **1929**.

#### Alcune opere esposte



**Elisabetta Sirani**,  
Galatea, 1664



**Guercino**,  
Vergine Assunta, 1657



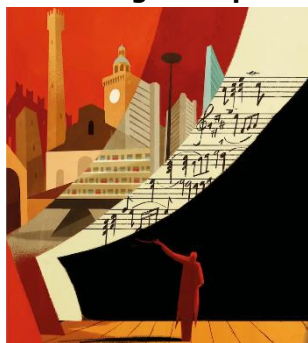
**Lavinia Fontana**,  
Ritratto di Carlo Sigonio, 1578

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Le Valchirie (in forma di concerto) all'Auditorium Manzoni di Bologna

<b>Cosa</b>	Le Valchirie di Wagner in forma di concerto
<b>Dove</b>	all'Auditorium Manzoni di Bologna
<b>Quando</b>	Il 17 e 19 ottobre

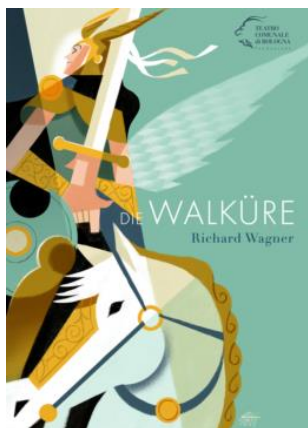
Per la **Stagione opera 2024** del **Teatro Comunale** di **Bologna**, è in programma per il **17** e il **19 ottobre** presso l'**Auditorium Manzoni** di **Bologna** l'esecuzione **in forma di concerto** dell'opera di **Richard Wagner** **DIE WALKÜRE**.



Sotto la direzione di **Oksana Lyniv** [nella foto a lato], suona l'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, che accompagna: **Stuart Skelton** (Siegmund), **Albert Pesendorfer** (Hunding), **Thomas Johannes Mayer** (Wotan), **Sonja Šarić** (Sieglinde), **Ewa Vesin** (Brünnhilde), **Atala Schöck** (Fricka), **Yulia Tkachenko** (Gerhilde), **Lisa Witting** (Ortlinde), **Egle Wyss** (Waltraute), **Maria Cristina Bellantuono** (Schwertleite), **Chantal Santon** (Helmvige), **Eleonora Filipponi** (Seigrune), **Marina Ogi** (Grimgerde), **Federica Giansanti** (Rossweisse).



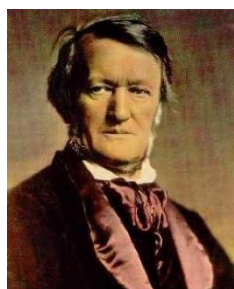
**Le Valchirie** (Die Walküre) è il secondo dei quattro drammi musicali che costituiscono, insieme a **L'oro del Reno**, **Sigfrido** e **Il crepuscolo degli dei**, la **Tetralogia L'anello del Nibelungo**, scritta e musicata da **Richard Wagner**. La **Valchiria** (Walküre) nella mitologia norrena (antica lingua scandinava) è un **essere femminile al servizio di Odino, che sceglie i guerrieri caduti in battaglia, portandoli al Valhalla o al Fólkvangr**.



**Nel racconto di Wagner, durante la prima giornata de L'anello del Nibelungo, Wotan, re e padre degli dei, affida le sue speranze a una nuova stirpe eletta che dovrà nascere dalla sua discendenza umana, dall'unione dei gemelli Siegmund e Sieglinde, separati nell'infanzia. Ma Sieglinde ora è sposa di Hunding e quest'ultimo ha diritto di reclamare il proprio onore. Le leggi della società possono più del volere di un dio, della passione dei giovani, dell'ardore della walkiria Brünnhilde. La natura deve soccombere a quanto sancisce l'implacabile Fricka, sposa di Wotan e custode della famiglia. Dopo l'esplosione vitale in cui i gemelli si riconoscono e si amano, proclamando nell'incesto la libertà da ogni vincolo, Wotan deve accettare che Hunding uccida Siegmund e deve punire Brünnhilde per una ribellione che, in cuor suo, condivide. L'incantesimo del fuoco che si erge a barriera intorno alla walkiria addormentata è il toccante addio di un padre alla prediletta fra le figlie avute da Erda, la Terra. È, già, la fine di un mondo.** [a lato, Valchirie, dipinto di Peter Nicolai Arbo, 1869].



Per informazioni consultare: <https://www.tcbo.it/eventi/die-walkure-2/>



**Wilhelm Richard Wagner** (1813 – 1883), è stato il compositore più rappresentativo della **cultura romantica**, autore di poemi che ricercano la massima compenetrazione tra la struttura musicale e le funzioni simboliche ed evocative. **Fu responsabile di importanti innovazioni teatrali che divennero un suo tratto distintivo, come la trasformazione dell'orchestra in un amalgama sonoro avvolgente grazie all'arricchimento della tavolozza orchestrale.**

Diversamente dalla maggioranza degli altri compositori di opera lirica, **Wagner** scrisse sempre da sé il libretto e la sceneggiatura per i suoi lavori. Trasformò il pensiero musicale attraverso la sua idea di **Gesamtkunstwerk** (opera totale), sintesi delle arti poetiche, visuali, musicali e drammatiche. Questo concetto trova la sua realizzazione nel **Festspielhaus di Bayreuth**, il teatro da lui costruito per la rappresentazione dei suoi drammi, dove tuttora si svolge il **Festival di Bayreuth**, dedicato completamente al compositore di **Lipsia**. Tra le opere più mature ricordiamo la tetralogia del **Der Ring des Nibelungen** (L'Anello del Nibelungo), **Tristan und Isolde** (Tristano e Isotta) e **Parsifal**.